BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

novembre 2026

2026 28

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 28 - novembre 2026

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* (fino al 2024) e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale.*

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Davide Revelli (coordinatore), Giuseppe Agnello, Valentino Bado, Luigi Gazzano, Rosario Iannuzzo, Francesco Manaresi e Emanuele Russo.
Claudia Caranzano ha collaborato alla raccolta dei dati presso le imprese.

© Banca d'Italia, 2026

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet
https://www.bancaditalia.it

Sede di Genova
Via Dante, 3 – 16121 Genova

Telefono
+39 010 54911

ISSN 2283-9615 (stampa)
ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2026, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 7

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero 7

Le condizioni economiche e finanziarie 12

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 13

Il mercato del lavoro 13

Il reddito, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito 14

4. L'intermediazione finanziaria 17

Il finanziamento dell'economia 17

I prestiti alle imprese 17

L'indebitamento delle famiglie 18

La qualità del credito 19

Il risparmio finanziario 20

Appendice statistica 21

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2026 l'attività economica in Liguria ha continuato a crescere moderatamente; secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto sarebbe aumentato dello 0,9 per cento (come in Italia).

In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, nei primi tre trimestri dell'anno nell'industria in senso stretto sono aumentati sia la produzione sia il fatturato; le aspettative a breve termine sono cautamente ottimistiche, sebbene esposte a rischi al ribasso. Nel primo semestre le esportazioni a prezzi correnti sono cresciute, anche al netto delle componenti più volatili. Gli investimenti a consuntivo per il 2026 sono attesi sui livelli programmati.

L'attività edilizia si è stabilizzata: il numero delle ore lavorate segnalate alle Casse edili è rimasto invariato. Il comparto ha continuato a trarre vantaggio dall'avanzamento dei lavori relativi alle principali opere pubbliche. Nel settore immobiliare sono aumentate le transazioni sia nel segmento abitativo sia in quello non residenziale.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel complesso del terziario il fatturato delle imprese è cresciuto. Tra gennaio e settembre le presenze turistiche sono aumentate, sospinte soprattutto dalla componente italiana. Nel primo semestre dell'anno il numero dei passeggeri in transito nei porti regionali si è ridotto, per effetto del calo dei fruitori dei traghetti. Il traffico commerciale marittimo è diminuito leggermente; anche il numero dei container movimentati è sceso, riflettendo il ridimensionamento dei trasbordi, dovuto alle scelte operative di alcuni grandi vettori.

La situazione economico-finanziaria delle imprese è rimasta favorevole: la maggior parte delle aziende liguri prevede di conseguire un utile nel 2026; la liquidità è aumentata, avvicinandosi ai massimi del 2023. Nel complesso, i finanziamenti al comparto produttivo si sono ridotti, anche per effetto delle scelte di indebitamento di alcuni grossi operatori. Il flusso di nuovi crediti deteriorati e l'incidenza dei finanziamenti deteriorati su quelli totali sono diminuiti.

L'occupazione ha continuato a espandersi, in particolare nella componente dipendente e in quella femminile. Si sono ridotte le attivazioni nette di nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato e quelle riferite ai lavoratori con almeno 30 anni. Il numero delle persone in cerca di lavoro è ancora diminuito, così come il tasso di disoccupazione; il ricorso alle forme di integrazione salariale è tornato a scendere.

Nonostante la ripresa dell'inflazione, alimentata anche dalle tensioni in Medio Oriente, la positiva situazione del mercato del lavoro ha sostenuto il reddito delle famiglie, il cui andamento ha favorito un moderato incremento dei consumi in termini reali. Pur in presenza di un leggero rialzo dei tassi di interesse applicati, i mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo hanno continuato a espandersi.

Nell'ambito del risparmio finanziario, i depositi delle famiglie e delle imprese liguri sono tornati nel complesso ad aumentare. I titoli a custodia presso il sistema bancario, valutati ai prezzi di mercato, sono cresciuti, riflettendo sia le maggiori quotazioni sia nuovi flussi di investimento.

2. LE IMPRESE

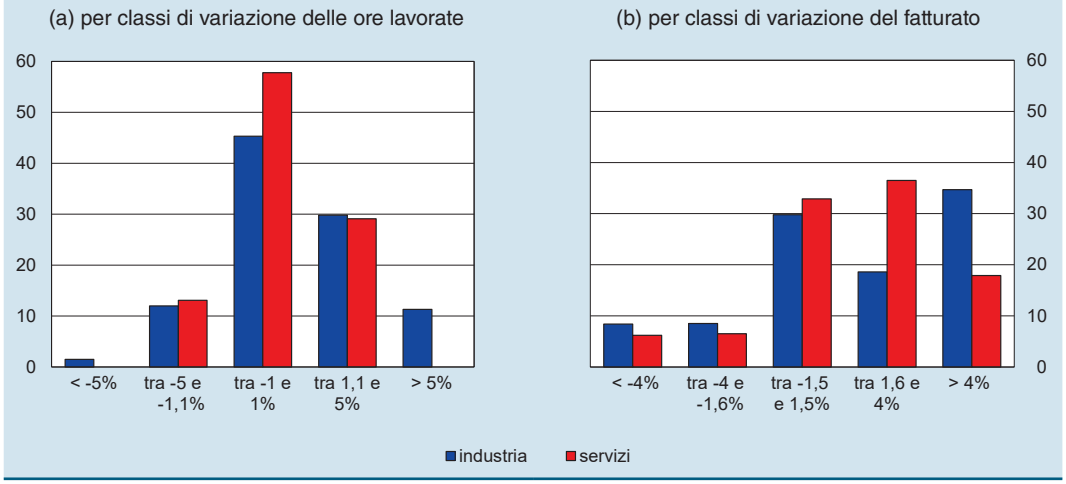
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi tre trimestri del 2026 l'attività dell'industria in senso stretto in Liguria è cresciuta. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 103 aziende del comparto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre il saldo tra le imprese che, rispetto al corrispondente periodo del 2025, hanno segnalato un incremento delle ore lavorate e quelle che ne hanno evidenziato un calo è stato positivo (fig. 2.1.a).

Indicazioni analoghe emergono anche per le vendite, valutate in termini sia nominali (fig. 2.1.b) sia reali. Le aspettative a breve termine sono cautamente ottimistiche, sebbene esposte a rischi al ribasso per il permanere di significativi elementi di incertezza.

Figura 2.1

Attività e fatturato delle imprese industriali e dei servizi (1)
(quote percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).
(1) Dati relativi ai primi tre trimestri del 2026. Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espanse al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

A consuntivo, gli investimenti fissi per il 2026 sono attesi sui livelli programmati a fine 2025, in leggera contrazione rispetto allo scorso anno; la spesa prevista per l'anno prossimo non dovrebbe discostarsi da quella dell'esercizio in corso.

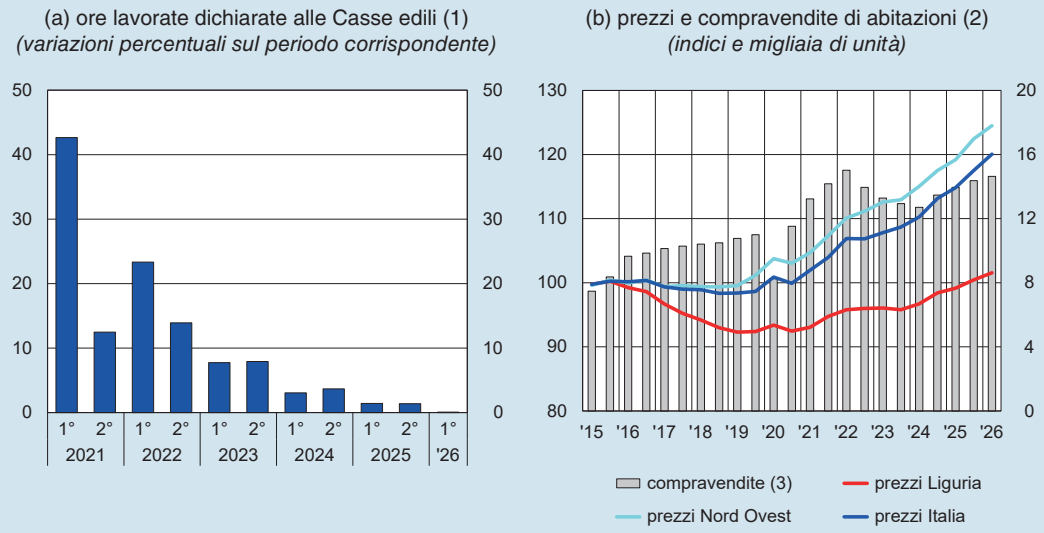
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2026 l'attività edilizia si è stabilizzata: secondo i dati provvisori segnalati alle Casse edili, le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (0,1 per cento; tav. a2.1 e fig. 2.2.a). Tale andamento è coerente con le indicazioni formulate dalle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti contattate in occasione del sondaggio della Banca d'Italia, che per l'intero anno in corso prefigurano una produzione pressoché stabile.

Il comparto è stato sostenuto dall'avanzamento dei lavori connessi alla realizzazione di opere pubbliche. Tra i principali interventi, sono proseguiti gli scavi nelle gallerie del Terzo Valico ferroviario tra Genova e Milano; sono inoltre entrate nella fase conclusiva le attività relative al connesso potenziamento del nodo ferroviario di Genova. Con riferimento alle infrastrutture portuali, è continuata la costruzione della nuova diga foranea del porto di Genova: all'inizio dello scorso mese di ottobre è stato posato il trentaquattresimo degli oltre 90 cassoni previsti, con un'estensione complessiva che ha superato i 1.600 metri. Nel mese di agosto sono stati assegnati i lavori relativi alla realizzazione della sezione principale del tunnel sub-portuale di Genova.

Le compravendite di abitazioni nel primo semestre del 2026 sono aumentate del 4,9 per cento (rispettivamente 2,6 e 2,1 nel Nord Ovest e in Italia; fig. 2.2.b). Sulla base di nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) e Istat, i prezzi delle abitazioni hanno segnato un ulteriore incremento (1,1 per cento), più contenuto rispetto a quello registrato nella macroarea e nel Paese. Le compravendite di immobili non residenziali sono cresciute del 4,5 per cento, mentre le quotazioni sono diminuite.

Figura 2.2

Attività edilizia e compravendite di abitazioni
(dati semestrali)



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.
(1) Dati provvisori per il 2026. – (2) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici: 2015=100. – (3) Migliaia di unità. Scala di destra.

*Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (*PNRR*) a livello regionale.* – Sulla base dei dati presenti sul portale Italia Domani aggiornati a giugno 2026, per gli interventi del PNRR localizzati in Liguria sono stati effettuati pagamenti che ammontano a 3,4 miliardi di euro[1], pari a circa il 60 per cento degli stanziamenti. Quasi

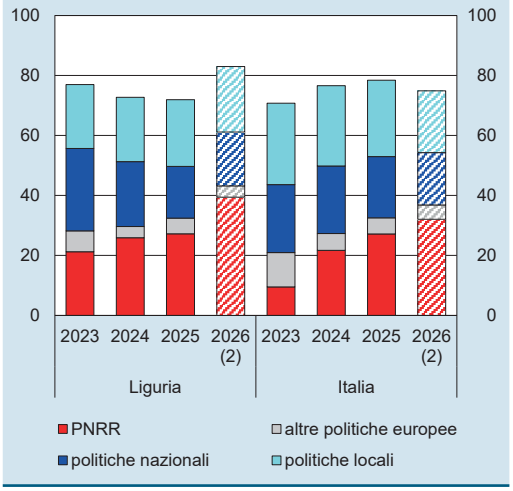
[1] Si fa riferimento alle risorse identificate in modo univoco da un Codice unico di progetto (CUP). L'obbligo di associazione a un CUP si ha per gli interventi pubblici finalizzati ad apportare miglioramenti funzionali o strutturali all'ente o alla sua capacità di produrre servizi, nonché ad aumentarne il patrimonio. Rientrano in tale categoria anche le spese finanziate con risorse comunitarie.

il 60 per cento degli esborsi è concentrato nelle missioni 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) e 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile).

Tra le fonti di finanziamento dei progetti di investimento degli enti territoriali, tra il 2023 e il 2026 è progressivamente cresciuta la quota di risorse riferibili al Piano, a fronte di una sostanziale stabilità di quella relativa alle politiche locali e di un calo di quelle riconducibili alle altre fonti (cfr. il riquadro: *I progetti di investimento degli enti territoriali* in *L'economia della Liguria. Rapporto annuale,* Banca d'Italia, Economie regionali, 7, 2026). Nei primi 7 mesi del 2026 il peso dei finanziamenti legati al PNRR è aumentato in regione a un ritmo superiore a quanto registrato nella media del Paese (fig. 2.3).

Figura 2.3

Fonti di finanziamento dei progetti di investimento degli enti locali (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Siope+, OpenCup, OpenCoesione e Italia Domani.
(1) Il quadro di programmazione relativo alle altre politiche europee contiene i pagamenti associati a progetti di investimento pubblico per i quali una quota del finanziamento è di fonte comunitaria (principalmente politiche di coesione); le politiche nazionali includono i pagamenti associati a progetti in cui almeno una parte della copertura è statale e non c'è finanziamento europeo; le politiche locali includono i pagamenti associati a interventi in cui il finanziamento è regionale, provinciale o comunale e non c'è né copertura europea né statale. Non è riportata la quota della spesa per investimenti per i quali l'assenza di un CUP non consente di individuare la fonte di finanziamento. – (2) Valore riferito ai primi 7 mesi dell'anno. Dati provvisori.

I servizi privati non finanziari. – Secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 50 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2026 il terziario ligure ha complessivamente registrato un incremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le aspettative a breve termine sono cautamente ottimistiche, sebbene esposte a rischi al ribasso per il permanere di significativi elementi di incertezza.

Nei primi nove mesi del 2026 i flussi turistici sono saliti. Secondo i dati provvisori della Regione Liguria, le presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sono cresciute dell'1,8 per cento, sospinte soprattutto dalla componente italiana (2,6; tav. a2.2 e fig. 2.4.a), mentre i pernottamenti dei turisti stranieri sono aumentati in misura più contenuta (0,8). L'incremento si è concentrato nella provincia di Savona (fig. 2.4.b).

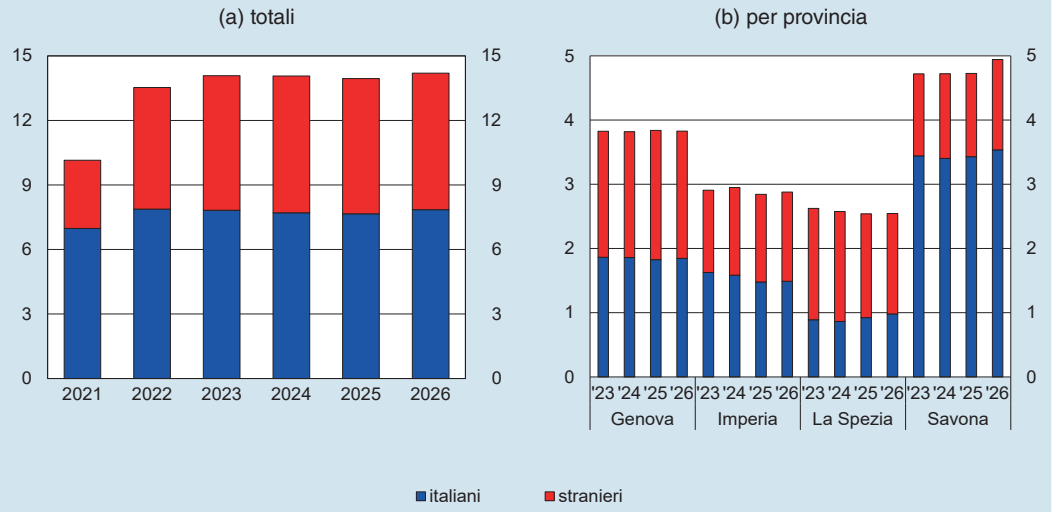
Nei primi sei mesi dell'anno il numero di passeggeri transitati nei porti liguri si è ridotto dell'1,5 per cento (tav. a2.3): i crocieristi sono rimasti pressoché invariati, mentre i fruitori dei traghetti sono calati del 4,7 per cento. Sulla base dei dati di Assaeroporti, nei primi otto mesi del 2026 il numero di viaggiatori presso l'aeroporto di Genova ha conseguito un incremento di oltre il 7 per cento.

Nella prima metà dell'anno il traffico mercantile (espresso in tonnellate) dei porti liguri è diminuito dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.5.a); solo lo scalo della Spezia ha segnato un aumento. Le rinfuse liquide sono diminuite del 3,8 per cento; quelle solide si sono ridotte di quasi un quinto, soprattutto a causa del minore traffico di prodotti metallurgici. Le merci varie, costituite principalmente dal traffico containerizzato e da quello rotabile, sono

cresciute dell'1,2 per cento: il lieve calo della prima componente è stato più che compensato dall'espansione della seconda, sostenuta anche dall'import di autoveicoli. I traffici containerizzati misurati in unità di carico (TEU) sono diminuiti dello 0,9 per cento, nonostante la leggera ripresa registrata nel secondo trimestre. La flessione si è concentrata negli scali di Genova e Savona, riflettendo il ridimensionamento dei trasbordi, conseguente alle scelte operative di alcuni grandi vettori.

Figura 2.4

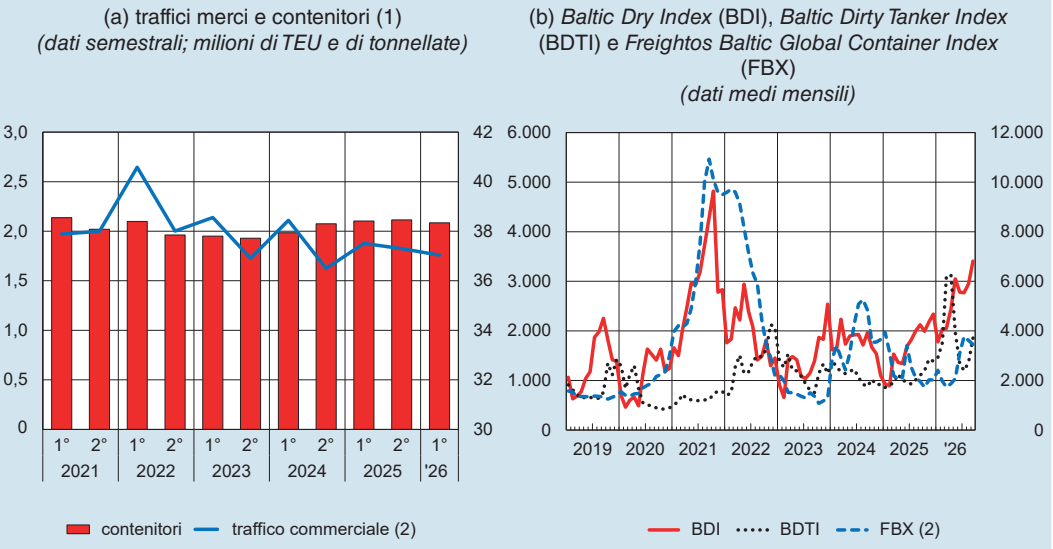
Presenze turistiche (1)
(milioni di unità)



Fonte: Regione Liguria (anno 2026) e Istat (anni precedenti).
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli alloggi in affitto gestiti in forma non imprenditoriale) nel periodo compreso fra gennaio e settembre di ogni anno. Dati provvisori per il 2026.

Figura 2.5

Traffici merci e contenitori e indici dei noli



Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia; per il pannello (b), Investing.com (BDI), Banchero Costa Network (BDTI) e Freightos Ltd (FBX).
(1) Il traffico commerciale è misurato in tonnellate, i contenitori sono misurati in TEU (*twenty-foot equivalent* unit). – (2) Scala di destra.

Nei primi nove mesi del 2026 i noli marittimi sono aumentati per tutte le principali tipologie di trasporto (fig. 2.5.b). Il *Baltic Dry Index* – che misura il costo di noleggio delle navi oceaniche per il trasporto di rinfuse solide – ha proseguito la crescita avviata nel 2025, arrivando a settembre al livello più elevato dalla fine del 2021. Il *Baltic Dirty Tanker Index* – rappresentativo del costo di trasporto del petrolio greggio – ha raggiunto il picco in aprile, sospinto dagli effetti del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran sulla navigazione nello Stretto di Hormuz, per poi ridimensionarsi a partire da maggio e salire nuovamente nei mesi più recenti. Il *Freightos Baltic Global Container Index* – un indice composito che riflette l'andamento delle tariffe di trasporto dei container sulle primarie rotte commerciali internazionali – è calato nel primo trimestre dell'anno, tornando poi a crescere in misura marcata nel periodo successivo.

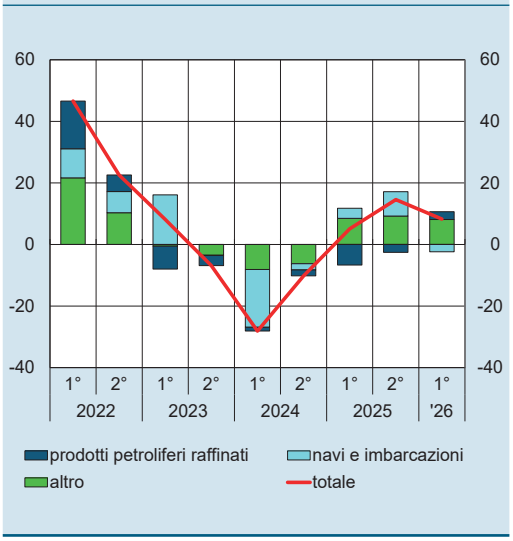
Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2026 le esportazioni liguri a prezzi correnti hanno continuato a crescere (8,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025; tav. a2.4), registrando una dinamica più favorevole di quella osservata in Italia e nel Nord Ovest (rispettivamente 4,5 e 4,3).

L'espansione dell'export regionale è stata trainata dalle vendite di prodotti petroliferi raffinati (salite del 48,1 per cento dopo il marcato calo fatto segnare nel 2025), a fronte di una contrazione della cantieristica navale (-16,9; fig. 2.6). Al netto di tali componenti, storicamente caratterizzate da elevata volatilità e il cui andamento è stato solo parzialmente condizionato dalla dinamica dei prezzi, le esportazioni sarebbero salite del 10,0 per cento, riflettendo il progresso registrato per quasi tutti i principali settori, in particolare i macchinari.

L'export è aumentato sia nei confronti dei mercati extra UE (7,4 per cento; tav. a2.5), in particolare quelli asiatici, sia verso i paesi comunitari (9,2), soprattutto la Francia.

Figura 2.6

Esportazioni (1)
(variazioni e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita delle componenti. Dati provvisori per il 2025 e il 2026.

La demografia di impresa. – Secondo i dati provvisori di Movimprese, che rilevano le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche al Registro delle Imprese, nel primo semestre del 2026 il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive a inizio anno) è stato pari allo 0,41 per cento. In confronto allo stesso periodo dello scorso anno l'indicatore è leggermente diminuito, riflettendo la maggiore crescita del tasso di mortalità rispetto a quello di natalità.

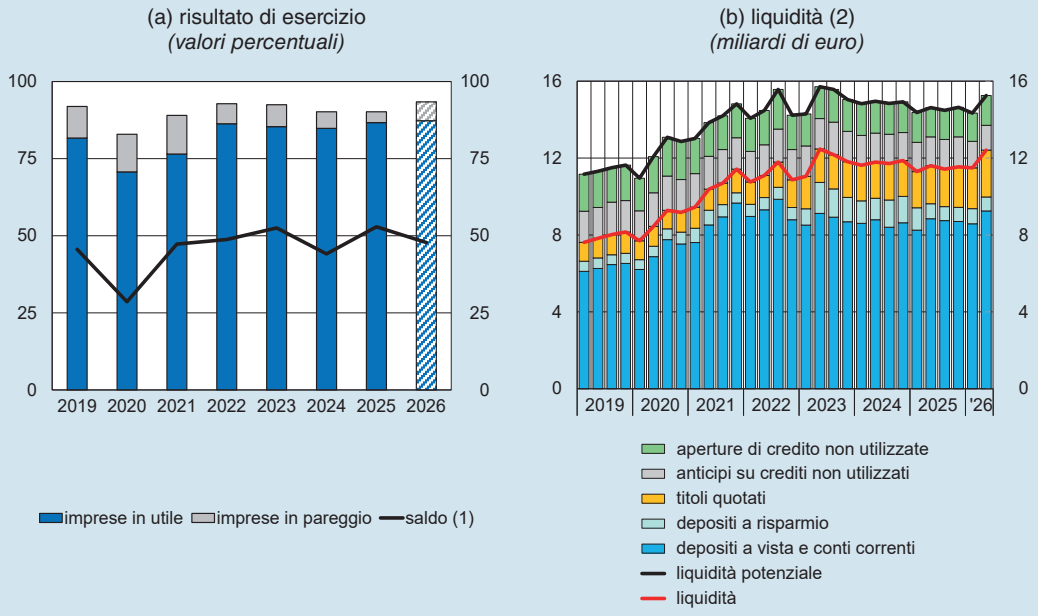
Le condizioni economiche e finanziarie

Nel 2026 la situazione reddituale si confermerebbe positiva per la maggior parte degli operatori: secondo il sondaggio della Banca d'Italia l'87 per cento delle imprese liguri prevede di chiudere l'esercizio in utile (fig. 2.7.a).

Nel primo semestre del 2026 la liquidità aziendale è aumentata rispetto ai livelli di fine 2025. La crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno ha più che compensato il modesto calo dei tre mesi precedenti, riportando l'aggregato totale vicino ai massimi registrati nel 2023 (fig. 2.7.b).

Figura 2.7

Redditività e liquidità delle imprese



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind, fino al 2025) e Sondtel (per il 2026); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a -1 e -0,5), espanse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

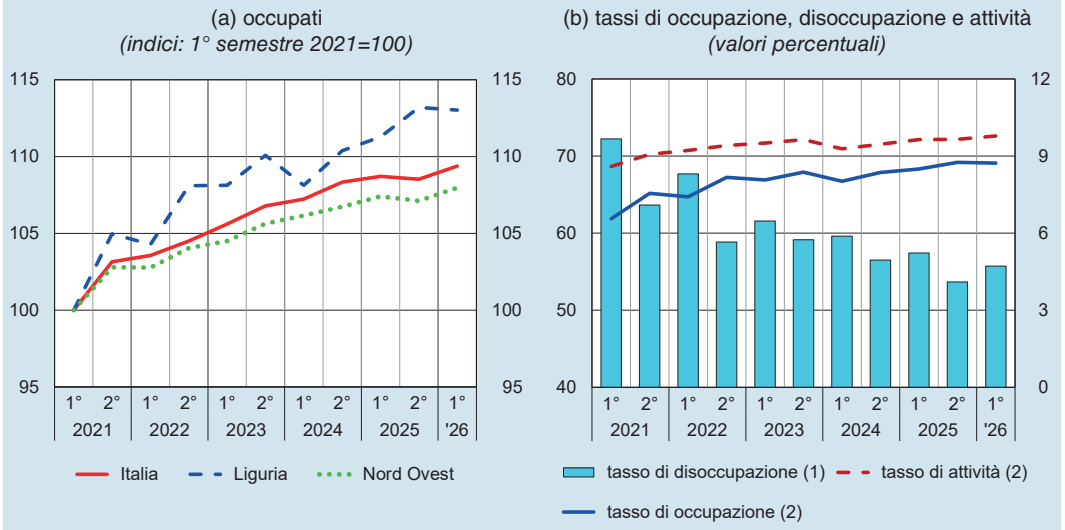
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL) nel primo semestre del 2026 gli occupati in Liguria sono aumentati dell'1,6 per cento sul corrispondente periodo del 2025, a fronte di un'espansione più contenuta nel Nord Ovest e in Italia (rispettivamente 0,5 e 0,6; fig. 3.1.a). La crescita ha interessato tutte le principali categorie occupazionali, in maniera più marcata la componente dipendente (1,8 per cento) e quella femminile (3,3; tav. a3.1). Il tasso di occupazione è risultato pari al 69,1 per cento, un valore superiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto a quello osservato nel primo semestre dello scorso anno.

Figura 3.1

Occupati e forza lavoro



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).
(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Secondo le informazioni disponibili nell'*Osservatorio sul mercato del lavoro* dell'INPS, riferite ai lavoratori dipendenti del settore privato (escludendo gli operai agricoli e i lavoratori domestici) e degli Enti pubblici economici, nel primo quadrimestre del 2026 le attivazioni nette (differenza tra assunzioni e cessazioni) sono state di poco inferiori a quelle del corrispondente periodo del 2025 (tav. a3.2). La riduzione ha riguardato soprattutto i contratti a tempo indeterminato (fig. 3.2.a) e si è concentrata tra i lavoratori con almeno 30 anni. Con riferimento alle dimensioni aziendali, le nuove posizioni sono aumentate per le imprese fino a 15 addetti, mentre sono diminuite nelle altre classi.

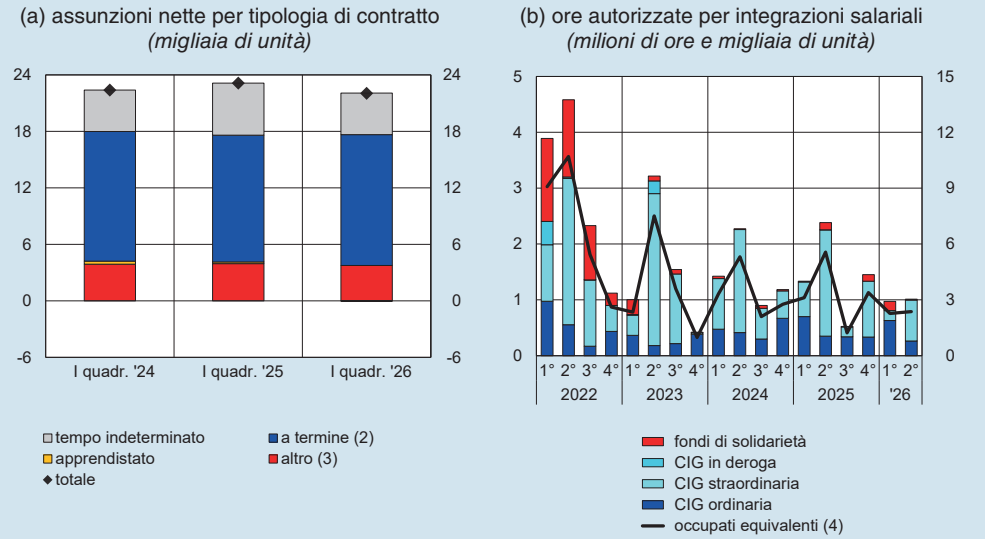
Secondo i dati dell'RFL, il numero delle persone in cerca di lavoro ha continuato a scendere (-8,9 per cento) e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 4,7 per cento (5,2 nel primo semestre 2025; fig. 3.1.b). La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata: le forze di lavoro si sono incrementate dell'1,0 per cento, portando il tasso di attività al 72,6 per cento.

Nei primi sei mesi del 2026 il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a ridursi (fig. 3.2.b): in particolare, le ore autorizzate di Cassa integrazione

guadagni (CIG) si sono dimezzate (a 1,8 milioni; tav. a3.3). In termini di occupati equivalenti[1], tali misure hanno interessato circa lo 0,5 per cento dei lavoratori dipendenti in regione (1,5 in Italia).

Figura 3.2

Assunzioni nette e strumenti di integrazione salariale (1)



Fonte: per il pannello (a), INPS; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Le assunzioni nette sono calcolate al netto delle cessazioni e tenendo conto delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato delle altre forme contrattuali indicate (al netto dei somministrati e degli intermittenti). L'universo di riferimento è costituito dai lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e dai lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente. – (4) Migliaia di unità. Scala di destra.

Fra gennaio e maggio 2026 le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) sono state circa 17.000, un valore in crescita del 6,8 per cento rispetto a quello osservato nel corrispondente periodo del 2025 (3,5 in Italia).

Il reddito, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito

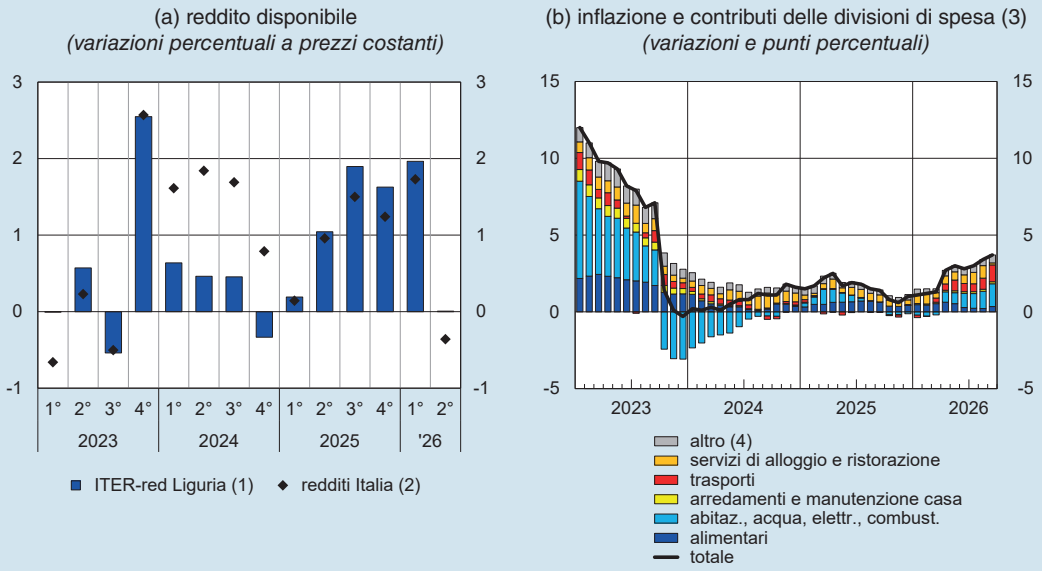
Il reddito e i consumi delle famiglie. – Nel primo semestre del 2026 è proseguita la crescita del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici liguri, sostenuta dall'espansione dell'occupazione. L'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è aumentato del 3,3 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato di poco superiore alla media nazionale (2,9); l'incremento in termini reali è stato pari all'1,0 per cento (0,7 in Italia; fig. 3.3.a).

Nel 2026 l'inflazione è tornata a crescere, intensificandosi a partire dal mese di aprile anche a seguito delle tensioni generate dal conflitto in Medio Oriente. A settembre la variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 3,7 per cento in regione (4,2 in Italia; fig. 3.3.b). Il rialzo ha riflesso soprattutto i rincari delle voci legate ad abitazione e utenze e trasporti.

[1] Si tratta del numero di addetti equivalenti a tempo pieno, ottenuto rapportando il totale delle ore autorizzate di integrazione salariale alla media annua delle ore di lavoro pro capite del settore privato.

Figura 3.3

Reddito disponibile delle famiglie e inflazione

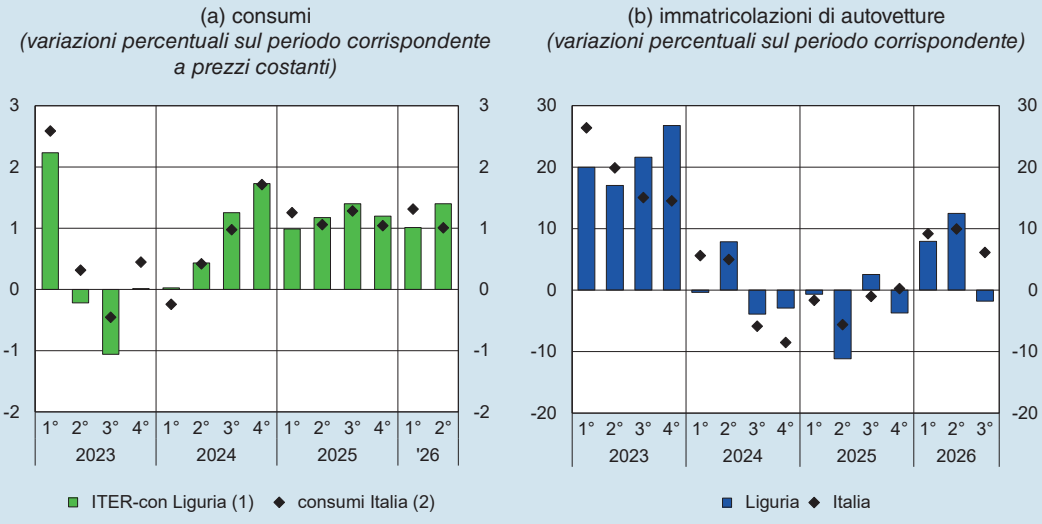


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività* (NIC).
(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Nel primo semestre di quest'anno i consumi hanno mantenuto una dinamica positiva: secondo l'indicatore ITER-con la spesa delle famiglie in regione a prezzi costanti sarebbe aumentata dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025 (1,1 in Italia; fig. 3.4.a). Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono aumentate nei primi

Figura 3.4

Consumi e immatricolazioni di autovetture



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).
(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio italiano.

nove mesi del 2026 del 6,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.4.b; tav. a3.4).

Le misure di sostegno al reddito. – Nei primi sei mesi del 2026 l'assegno di inclusione (AdI) è stato erogato a quasi 14.000 famiglie liguri, corrispondenti a circa 25.000 individui, pari all'1,7 per cento della popolazione residente (3,1 in Italia); l'importo medio erogato nel mese di giugno è stato di 622 euro (672 in Italia). Nello stesso periodo, la diffusione del supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è rimasta contenuta (0,1 per cento della popolazione tra 18 e 59 anni; 0,4 nella media nazionale).

Nel 2026 le famiglie già percettrici del bonus elettrico per disagio economico, sulla cui diffusione non sono ancora disponibili dati aggiornati[2], hanno ricevuto un contributo straordinario di 115 euro.

Tra gennaio e luglio l'assegno unico e universale è stato corrisposto per almeno una mensilità a poco più di 136.000 famiglie, coinvolgendo circa 207.000 figli; l'importo medio mensile percepito è stato di 256 euro, inferiore alla media italiana (279 euro).

[2] Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), nel 2025 in Liguria la misura aveva riguardato circa il 6 per cento delle utenze.

4. L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre dell'anno in corso i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure sono tornati a ridursi lievemente: alla fine di giugno la variazione sui dodici mesi è stata pari al -0,5 per cento (1,0 a dicembre 2025; tav. a4.2 e fig. 4.1.a). Il calo è riconducibile alla contrazione dei finanziamenti al comparto produttivo, mentre è proseguita la crescita di quelli alle famiglie consumatrici, in atto dall'inizio dello scorso anno.

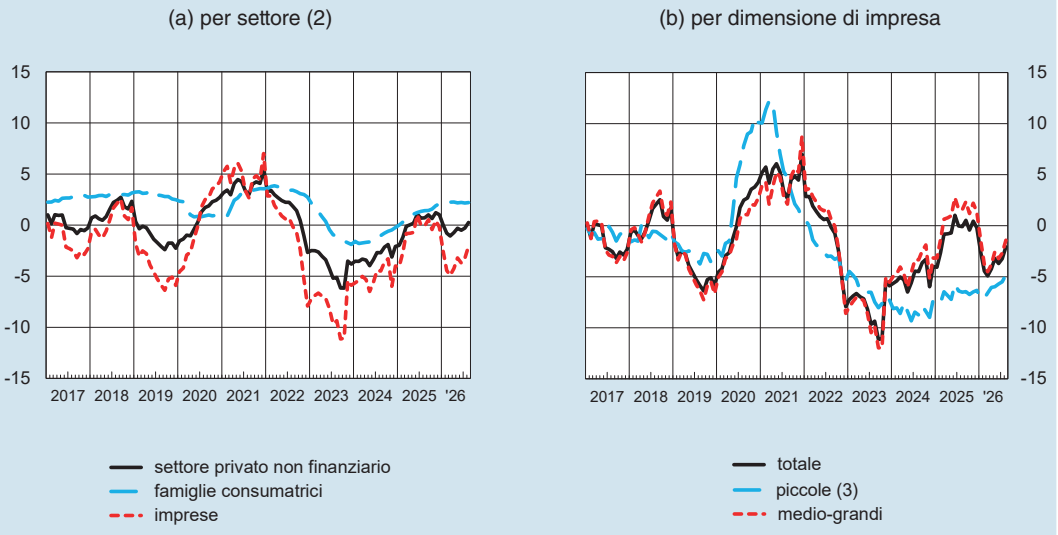
Nei mesi estivi la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è riportata su valori appena positivi: secondo dati provvisori, ad agosto l'aumento su base annua è stato dello 0,3 per cento.

I prestiti alle imprese

Nel primo semestre del 2026 la diminuzione del credito bancario alle imprese si è intensificata: alla fine di giugno i prestiti totali si sono ridotti del 3,7 per cento sui dodici mesi (-0,2 alla fine del 2025; tav. a4.3 e fig. 4.1.b). Il calo ha interessato sia le aziende di minore dimensione (-5,7 per cento) sia, in misura meno marcata, quelle medio-grandi (-3,2).

Figura 4.1

Prestiti bancari (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2026 sono provvisori. – (2) Il passaggio, tra dicembre 2025 e gennaio 2026, dal sistema di classificazione Ateco 2007 al sistema Ateco 2025 ha determinato una discontinuità statistica che è stata corretta attraverso un'apposita riclassificazione. – (3) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

I prestiti sono aumentati nella manifattura (2,8 per cento), mentre si sono ridotti nelle costruzioni e nei servizi (-11,6 e -6,8 rispettivamente). Tra le principali branche di attività economica, gli incrementi più consistenti hanno interessato la produzione di mezzi di trasporto e il comparto energetico; le flessioni più ampie si sono invece concentrate nelle attività professionali (in cui confluiscono i servizi forniti dalle holding operative alle imprese del gruppo), soprattutto per effetto delle scelte di indebitamento di alcuni grossi operatori che svolgono la funzione di capogruppo.

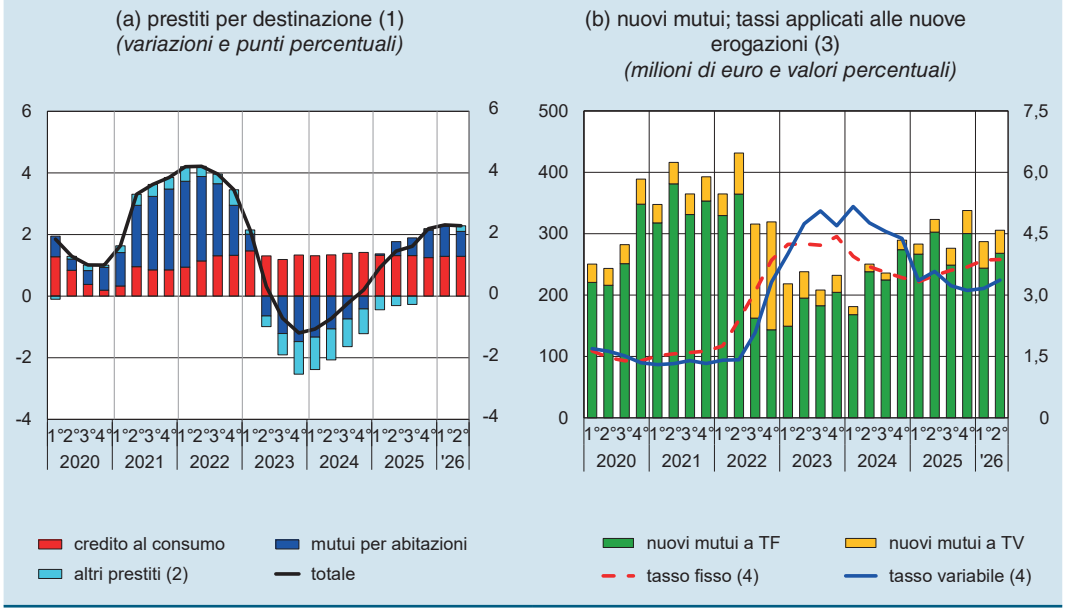
Nel secondo trimestre del 2026 il tasso annuo effettivo (TAE) sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, costituiti prevalentemente da aperture di credito in conto corrente e anticipi sul portafoglio commerciale, è rimasto invariato rispetto alla fine del 2025, al 5,3 per cento (tav. a4.4). Nello stesso periodo il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sulle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, per lo più rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è salito al 4,5 per cento (4,1 nel quarto trimestre del 2025).

L'indebitamento delle famiglie

Nella prima metà del 2026 la crescita dei finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri si è consolidata: a giugno il tasso di variazione rispetto ai 12 mesi precedenti è stato del 2,3 per cento (2,2 a dicembre 2025; tav. a4.5 e fig. 4.2.a).

Figura 4.2

Credito alle famiglie consumatrici



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi*.
(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Scala di destra. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro.

I mutui per l'acquisto di abitazioni, che costituiscono poco meno di due terzi del totale, sono aumentati dell'1,3 per cento. Le erogazioni complessive del primo semestre sono state pari a circa 600 milioni di euro (poco meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato); le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni economiche migliori rispetto a quelle in essere, hanno rappresentato il 3 per cento del totale, una quota sensibilmente inferiore a quella degli ultimi due anni.

I contratti a tasso predeterminato hanno continuato a essere largamente prevalenti: l'incidenza sulle nuove erogazioni del semestre, sebbene in calo rispetto ai livelli dell'ultimo biennio, è stata pari all'86 per cento. A fine giugno i mutui a tasso fisso sono giunti a rappresentare quasi i quattro quinti delle consistenze totali.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni è cresciuto al 3,8 per cento (dal 3,6 di dicembre 2025); i tassi fissi si sono mantenuti su livelli più alti rispetto ai variabili (di circa 50 punti base, come alla fine del 2025; fig. 4.2.b).

Il credito al consumo ha continuato a crescere (4,8 per cento alla fine di giugno), riflettendo l'aumento sia dei prestiti non finalizzati, che rappresentano circa i due terzi dell'aggregato, sia di quelli finalizzati, che includono i finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli.

Nel secondo trimestre di quest'anno il tasso medio applicato alle nuove erogazioni è stato pari al 9,0 per cento, un valore di poco superiore a quanto registrato a fine 2025.

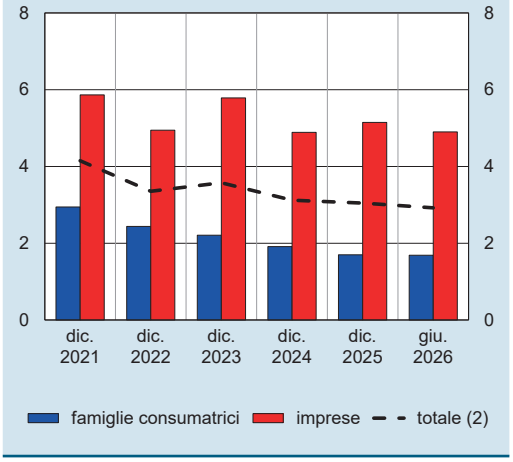
La qualità del credito

Il flusso di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) è diminuito: nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno l'indicatore si è portato allo 0,5 per cento per le famiglie consumatrici, al 2,7 per le imprese (tav. a4.6). Per il complesso della clientela ligure, alla fine di giugno l'incidenza dei finanziamenti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, è scesa leggermente rispetto a dicembre 2025, al 2,9 per cento (tav. a4.7 e fig. 4.3).

Il flusso di crediti *in bonis* che hanno registrato ritardi nei pagamenti di almeno 30 giorni in rapporto a quelli con rimborsi regolari all'inizio del

Figura 4.3

Incidenza dei prestiti deteriorati (1)
(valori percentuali; dati di fine periodo)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Le incidenze sono calcolate a partire dalle esposizioni al lordo delle relative rettifiche di valore. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

periodo (tasso di ingresso in arretrato, calcolato come media dei quattro trimestri che terminano a giugno) è rimasto stabile, all'1,0 per cento.

Il risparmio finanziario

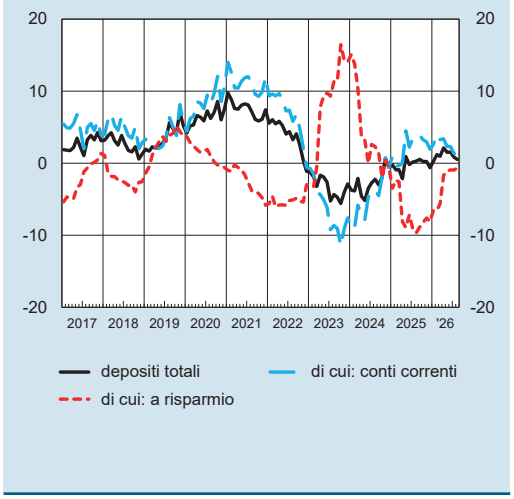
A giugno 2026 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono tornati a incrementarsi (1,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti; -0,6 a dicembre 2025; tav. a4.8 e fig. 4.4).

I depositi delle famiglie consumatrici, che costituiscono circa i tre quarti del totale, sono cresciuti dello 0,8 per cento; la componente relativa alle imprese, fisiologicamente più volatile, è salita del 3,8.

I conti correnti sono aumentati del 2,3 per cento e hanno continuato a rappresentare la forma tecnica prevalente; i depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso sono invece calati dello 0,9. I tassi medi sui depositi a vista si sono mantenuti su livelli molto bassi (circa lo 0,1 per cento per le famiglie e lo 0,4 per le imprese).

Figura 4.4

Depositi bancari per forma tecnica (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I dati riferiti ad agosto 2026 sono provvisori.

Nei mesi estivi i depositi bancari complessivi hanno rallentato (0,5 per cento ad agosto).

Alla fine di giugno i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono aumentati del 12,9 per cento. L'incremento è stato più marcato per le azioni (22,0 per cento), sostenute dal rialzo delle quotazioni osservato sui principali mercati; le quote di fondi comuni (OICR), che continuano a rappresentare la parte più rilevante dell'aggregato, sono salite del 13,1 per cento, beneficiando anche dell'afflusso di nuovi investimenti.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Ore lavorate dichiarate alle Casse edili	22
”	a2.2	Movimento turistico	22
”	a2.3	Attività portuale	23
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	26
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	27
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	28
”	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	29

4. L’intermediazione finanziaria

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	30
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	31
”	a4.3	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	31
”	a4.4	Tassi di interesse bancari	32
”	a4.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	33
”	a4.6	Tasso di deterioramento del credito	33
”	a4.7	Crediti bancari deteriorati	34
”	a4.8	Risparmio finanziario	35

Tavola a2.1

Ore lavorate dichiarate alle Casse edili (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Genova	Imperia	Savona	La Spezia	Liguria
2018	-6,4	-0,7	-1,0	0,2	-3,6
2019	6,8	7,2	1,0	4,9	5,5
2020	2,2	-7,0	-10,4	-8,5	-3,0
2021	23,6	23,8	25,7	35,8	25,6
2022	15,2	17,1	25,1	25,5	18,6
2023	11,1	7,3	4,7	0,8	7,8
2024	2,3	4,3	6,5	2,7	3,4
2025	1,5	-1,0	5,0	-0,5	1,4
Gen. – giu. 2026 (2)	-2,5	-1,4	8,8	0,8	0,1

Fonte: elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona.
(1) A causa di segnalazioni tardive da parte delle imprese associate i dati potrebbero subire revisioni e discostarsi da quelli riportati in precedenti pubblicazioni. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2023	-0,3	15,1	6,7	-0,5	10,0	4,0
2024	-2,2	1,6	-0,3	-1,3	2,1	0,3
2025	3,2	0,2	1,7	-1,0	-0,9	-1,0
Gen. – set. 2026 (2)	6,0	-0,9	2,6	2,6	0,8	1,8

Fonte: Regione Liguria (anno 2026) e Istat (anni precedenti).
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi alloggi in affitto gestiti in forma non imprenditoriale) di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.3

Attività portuale

(migliaia di tonnellate, di TEU e di passeggeri; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026
Merci (tonnellate) (1)	**37.038**	**-0,2**	**-1,3**
Genova	23.281	-1,7	-1,6
Savona-Vado	7.503	1,9	-2,7
La Spezia	6.237	3,3	2,0
Imperia	16	-25,4	-9,5
Contenitori (TEU) (2)	**2.084**	**3,9**	**-0,9**
Genova	1.200	-1,6	-1,5
Savona-Vado	250	58,4	-8,0
La Spezia	634	-1,7	3,5
Passeggeri (numero)	**2.057**	**1,4**	**-1,5**
Genova	1.311	0,4	-1,2
Savona-Vado	492	1,3	1,7
La Spezia	255	4,8	-8,5

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.
(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	274	2,3	3,6	317	32,1	-24,0
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	7	48,6	13,4	2.199	-14,3	3,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	326	6,2	3,3	534	0,2	4,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	64	53,3	7,3	102	20,8	-3,5
Pelli, accessori e calzature	26	16,6	67,3	25	19,4	-33,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	43	-17,5	5,1	35	24,6	-17,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	323	-44,8	48,1	689	-11,2	84,2
Sostanze e prodotti chimici	633	2,0	-5,6	693	1,0	-2,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	58	82,2	27,1	25	24,1	-37,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	204	10,1	6,9	125	4,9	8,3
Metalli di base e prodotti in metallo	407	15,8	3,9	1.059	15,6	8,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	86	17,6	-10,1	170	17,4	56,5
Apparecchi elettrici	226	35,7	9,8	213	7,4	66,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	728	7,3	41,7	449	10,4	24,9
Mezzi di trasporto	596	27,1	-14,8	321	-19,8	8,5
di cui: navi e imbarcazioni	479	28,4	-16,9	118	-31,6	7,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	112	2,8	27,7	117	38,7	8,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	15	-37,6	48,3	65	117,2	51,4
Prodotti delle altre attività	339	53,5	15,3	13	89,3	-82,8
Totale	**4.467**	**10,2**	**8,3**	**7.150**	**-0,1**	**8,7**

Fonte: Istat. Dati provvisori.

Tavola a2.5

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Paesi UE (1)	**2.144**	**3,5**	**9,2**	**2.691**	**12,0**	**15,7**
Area dell'euro	1.899	3,1	11,3	2.404	11,0	13,8
di cui: Francia	643	4,5	24,9	420	13,0	18,9
Germania	414	4,0	9,6	448	13,8	-0,9
Spagna	246	-0,4	-0,6	597	-6,8	51,2
Altri paesi UE	245	5,7	-5,0	287	22,2	34,4
Paesi extra UE	**2.323**	**15,2**	**7,4**	**4.459**	**-5,6**	**4,9**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	37	25,9	-23,8	42	-20,8	23,5
Altri paesi europei	375	-47,0	-2,2	289	11,5	7,2
America settentrionale	376	84,1	11,7	479	-4,4	20,0
di cui: Stati Uniti	349	90,0	10,6	418	-11,9	19,4
America centro-meridionale	242	37,0	-9,3	231	7,9	2,5
Asia	701	21,4	30,9	1.798	-11,3	12,6
di cui: Medio Oriente	331	-36,5	55,9	742	-34,3	18,1
Altri paesi extra UE	591	29,2	0,2	1.620	-4,3	-6,1
di cui: Nord Africa	171	40,5	-8,6	1.070	7,1	10,7
Totale	**4.467**	**10,2**	**8,3**	**7.150**	**-0,1**	**8,7**

Fonte: Istat. Dati provvisori.
(1) Aggregato UE-27.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	*di cui:*								
		dipendenti	indipendenti	maschi	femmine					
2023	2,7	1,4	7,3	0,7	5,4	-10,8	1,8	67,4	6,1	71,9
2024	0,1	-0,3	1,5	-0,1	0,5	-11,8	-0,6	67,3	5,4	71,2
2025	2,7	5,0	-4,3	2,0	3,7	-12,3	1,9	68,8	4,7	72,2
2026 – 1° sem.	1,6	1,8	0,7	0,1	3,3	-8,9	1,0	69,1	4,7	72,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).
(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° quad. 2024	1° quad. 2025	1° quad. 2026	1° quad. 2025	1° quad. 2026	1° quad. 2024	1° quad. 2025	1° quad. 2026
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	9.952	10.311	8.894	3,6	-13,7	4.403	5.529	4.418
Assunzioni a termine (3)	44.355	44.837	43.570	1,1	-2,8	13.776	13.464	13.891
Assunzioni in apprendistato	3.576	3.444	3.055	-3,7	-11,3	321	180	-34
Assunzioni in somministrazione	6.055	6.050	5.668	-0,1	-6,3	557	881	764
Assunzioni con contratto intermittente	11.052	10.979	12.686	-0,7	15,5	3.337	3.072	2.999
Totale contratti	**74.990**	**75.621**	**73.873**	**0,8**	**-2,3**	**22.394**	**23.126**	**22.038**
Età								
Fino a 29 anni	25.418	26.194	25.692	3,1	-1,9	8.780	9.097	9.137
30-50 anni	32.560	32.194	30.748	-1,1	-4,5	9.329	9.546	8.922
51 anni e oltre	17.012	17.233	17.433	1,3	1,2	4.285	4.483	3.979
Genere								
Femmine	32.394	32.565	31.705	0,5	-2,6	11.048	10.946	10.033
Maschi	42.596	43.056	42.168	1,1	-2,1	11.346	12.180	12.005
Settori								
Industria in senso stretto	....	6.919	6.711	....	-3,0	....	2.349	1.797
Costruzioni	....	5.088	4.837	....	-4,9	....	929	810
Servizi privati	....	53.971	53.194	....	-1,4	....	16.649	16.524
Altro (4)	....	9.643	9.131	....	-5,3	....	3.199	2.907
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	33.920	32.844	34.195	-3,2	4,1	13.048	13.270	14.078
16-99 addetti	17.719	18.845	17.126	6,4	-9,1	5.328	6.611	5.236
100 addetti e oltre	23.351	23.932	22.552	2,5	-5,8	4.018	3.245	2.724

Fonte: INPS, *Osservatorio sul mercato del lavoro*.
(1) L'universo di riferimento è costituito dai lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e dai lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Tavola a3.3

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (1)
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – giu. 2025	Gen. – giu. 2026	Gen. – giu. 2025	Gen. – giu. 2026	Gen. – giu. 2025	Gen. – giu. 2026
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	580	478	2.182	655	2.763	1.133
Estrattive	2	1	–	–	2	1
Legno	9	5	–	–	9	5
Alimentari	11	3	–	–	11	3
Metallurgiche	105	32	583	580	688	612
Meccaniche	97	60	26	5	123	66
Tessili	–	–	–	–	–	–
Abbigliamento	–	–	–	–	–	–
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	9	58	–	18	9	77
Pelli, cuoio e calzature	–	–	–	–	–	–
Lavorazione minerali non metalliferi	2	1	8	–	10	1
Carta, stampa ed editoria	–	–	–	–	–	–
Macchine e apparecchi elettrici	66	12	–	–	66	12
Mezzi di trasporto	279	295	1.509	51	1.789	346
Mobili	–	–	–	–	–	–
Varie	1	11	56	–	56	11
Edilizia	469	391	108	2	577	393
Trasporti e comunicazioni	4	10	220	240	224	249
Commercio, servizi e settori vari	..	14	13	14	13	28
Totale Cassa integrazione guadagni	**1.053**	**893**	**2.523**	**910**	**3.576**	**1.803**
Fondi di solidarietà	**–**	**–**	**–**	**–**	**142**	**184**
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**3.718**	**1.988**

Fonte: INPS.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. Dati provvisori per il 2026.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Liguria			Italia		
	Gen. – set. 2026	Variazioni		Gen. – set. 2026	Variazioni	
		2025	Gen. – set. 2026		2025	Gen. – set. 2026
Autovetture	**21.741**	**-3,5**	**6,5**	**1.267.866**	**-2,2**	**8,6**
di cui: privati	18.087	-3,4	6,7	662.817	-9,5	11,4
società	2.479	-6,5	10,1	165.100	-0,6	3,1
noleggio	40	73,5	-11,1	393.852	13,4	8,4
leasing persone fisiche	468	0,8	-5,1	21.281	-7,9	-5,8
leasing persone giuridiche	535	2,0	0,9	21.813	0,8	-2,0
Veicoli commerciali leggeri	**1.908**	**-11,5**	**-7,4**	**133.990**	**-5,1**	**-5,1**
di cui: privati	520	-15,3	-14,0	15.443	-12,5	-4,4
società	844	-12,8	-10,1	47.044	-9,6	0,3
noleggio	24	34,6	-27,3	44.918	-2,1	-12,5
leasing persone fisiche	101	-2,9	0,0	4.000	2,9	-2,2
leasing persone giuridiche	413	-5,9	9,0	22.324	3,4	-0,6

Fonte: ANFIA.
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a4.1

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2024	Dic. 2025	Giu. 2026	Dic. 2025	Giu. 2026
			Prestiti (1)		
Genova	17.956	18.160	18.089	1,3	-0,6
Imperia	3.001	3.031	2.981	1,2	0,4
Savona	4.379	4.372	4.457	0,3	2,2
La Spezia	3.905	3.989	3.925	2,3	-1,6
Totale	**29.241**	**29.552**	**29.452**	**1,3**	**-0,2**
			Depositi (2)		
Genova	24.864	24.237	24.235	-2,5	0,5
Imperia	4.469	4.539	4.643	1,6	3,1
Savona	6.731	6.907	6.964	2,6	2,5
La Spezia	5.230	5.351	5.402	2,3	3,8
Totale	**41.295**	**41.034**	**41.244**	**-0,6**	**1,5**
			Titoli a custodia (3)		
Genova	27.499	30.462	32.266	10,8	12,1
Imperia	4.499	4.899	5.211	8,9	12,2
Savona	7.222	8.265	8.832	14,4	15,4
La Spezia	3.741	4.177	4.499	11,6	14,3
Totale	**42.960**	**47.803**	**50.809**	**11,3**	**12,9**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
							di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2024	-1,4	-17,8	-2,1	-4,0	-3,2	-7,2	-5,7	-0,2	-2,2
Mar. 2025	-1,9	-11,3	-0,1	-0,8	0,6	-6,5	-5,1	0,7	-0,4
Giu. 2025	-1,9	-16,8	1,1	1,0	2,7	-5,7	-3,8	1,2	0,7
Set. 2025	1,9	-21,3	1,0	0,5	2,3	-6,5	-4,3	1,4	0,8
Dic. 2025	2,5	16,5	1,0	-0,2	1,3	-6,3	-4,1	2,1	1,3
Mar. 2026	-2,6	21,4	-1,1	-4,9	-4,5	-6,6	-4,1	2,2	-0,9
Giu. 2026	4,1	0,6	-0,5	-3,7	-3,2	-5,7	-3,8	2,2	-0,2
Ago. 2026 (5)	3,8	37,4	0,3	-2,1	-1,4	-4,8	-3,0	2,2	0,8
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2026 (5)	1.768	392	27.007	11.527	9.390	2.137	1.394	15.360	29.167

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2024	0,8	1,6	-7,1	-4,0
Mar. 2025	1,3	3,0	-5,8	-0,8
Giu. 2025	2,4	3,2	-3,7	1,0
Set. 2025	-5,0	0,1	-1,6	0,5
Dic. 2025	-1,7	-0,3	-2,9	-0,2
Mar. 2026	0,0	-10,7	-7,0	-4,9
Giu. 2026	2,8	-11,6	-6,8	-3,7
Ago. 2026 (3)	2,2	-8,8	-5,3	-2,1
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2026 (3)	2.211	803	7.056	11.527

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. Il passaggio, tra dicembre 2025 e gennaio 2026, dal sistema di classificazione Ateco 2007 al sistema Ateco 2025 ha determinato una discontinuità statistica che è stata corretta attraverso un'apposita riclassificazione. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Tavola a4.4

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026
	TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	6,28	5,30	5,36	5,27
di cui: attività manifatturiere	5,87	4,58	4,79	4,77
costruzioni	7,11	6,42	6,86	6,96
servizi	6,35	5,54	5,52	5,56
Imprese medio-grandi	5,93	4,97	5,02	4,97
Imprese piccole (2)	9,41	8,63	8,70	8,77
	TAEG sui nuovi prestiti connessi a esigenze di investimento (3)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,62	4,14	4,33	4,48
	TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)			
Famiglie consumatrici	3,47	3,62	3,78	3,82
	Tassi passivi sui depositi a vista (5)			
Totale imprese	0,46	0,34	0,35	0,36
Famiglie consumatrici (6)	0,18	0,11	0,11	0,12

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; da gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. – (6) Le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.

Tavola a4.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)

(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2026 (2)
	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	-0,6	1,4	1,6	1,3	62,7
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	5,6	4,7	4,9	4,8	27,7
Banche	6,2	5,6	5,9	5,9	18,1
Società finanziarie	4,7	3,2	3,0	2,9	9,5
			Altri prestiti (3)		
Banche	-7,4	0,5	0,3	1,9	9,6
			Totale (4)		
Banche e società finanziarie	0,2	2,2	2,3	2,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.6

Tasso di deterioramento del credito (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui:			*di cui*: imprese piccole (2)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Dic. 2024	0,1	::	::	1,7	1,2	1,9	0,7	::
Mar. 2025	0,2	::	::	2,8	1,5	1,5	0,6	::
Giu. 2025	0,2	1,4	0,4	4,1	1,4	1,5	0,6	1,0
Set. 2025	0,8	2,0	0,3	4,6	2,3	1,5	0,6	1,2
Dic. 2025	0,8	3,2	1,4	4,0	4,0	1,6	0,6	1,8
Mar. 2026	0,7	2,9	1,4	3,2	3,7	1,6	0,6	1,6
Giu. 2026	0,7	2,7	1,4	1,7	3,7	1,6	0,5	1,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; dal gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.7

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui: imprese piccole (2)		
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2024	0,5	4,9	5,7	1,9	3,1
Dic. 2025	0,6	5,1	5,7	1,7	3,0
Giu. 2026	0,3	4,9	5,8	1,7	2,9
		Consistenze di fine periodo			
Giu. 2026	1	569	126	260	858

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. I finanziamenti deteriorati sono al lordo delle rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.8

Risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2026	Variazioni		
		Dic. 2024	Dic. 2025	Giu. 2026
		Famiglie consumatrici		
Depositi (2)	**31.207**	**-0,8**	**1,0**	**0,8**
di cui: in conto corrente	22.450	-0,6	2,4	1,4
depositi a risparmio (3)	8.744	-1,5	-2,4	-0,7
Titoli a custodia (4)	**46.136**	**12,1**	**9,9**	**11,5**
di cui: titoli di Stato italiani	11.173	13,5	8,2	8,1
obbligazioni bancarie italiane	2.199	9,4	-0,7	-1,2
altre obbligazioni	2.842	12,9	7,3	13,2
azioni	5.105	11,6	20,2	20,7
quote di OICR (5)	24.727	11,6	10,2	12,4
		Imprese		
Depositi (2)	**10.037**	**0,2**	**-5,7**	**3,8**
di cui: in conto corrente	9.151	-0,7	0,7	4,6
depositi a risparmio (3)	885	5,7	-42,0	-3,2
Titoli a custodia (4)	**4.673**	**11,7**	**27,8**	**28,1**
di cui: titoli di Stato italiani	695	0,5	14,5	24,9
obbligazioni bancarie italiane	246	8,6	-1,6	11,9
altre obbligazioni	935	22,5	50,4	42,8
azioni	1.229	13,7	37,0	27,7
quote di OICR (5)	1.550	12,5	21,9	25,0
		Famiglie consumatrici e imprese		
Depositi (2)	**41.244**	**-0,6**	**-0,6**	**1,5**
di cui: in conto corrente	31.601	-0,6	1,9	2,3
depositi a risparmio (3)	9.630	-0,5	-8,1	-0,9
Titoli a custodia (4)	**50.809**	**12,0**	**11,3**	**12,9**
di cui: titoli di Stato italiani	11.868	12,7	8,5	9,0
obbligazioni bancarie italiane	2.444	9,3	-0,8	0,0
altre obbligazioni	3.777	14,5	14,9	19,3
azioni	6.334	11,9	23,0	22,0
quote di OICR (5)	26.278	11,7	10,8	13,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.